

IL NODO DEL NUOVO PRESIDENTE

La Fondazione Crf divisa Tanti timori, ma Tombari «Non drammatizziamo»

Non si intravede un accordo sulla presidenza di Fondazione Cr Firenze: in lizza ci sono tre candidati (Salvadori, Mazzei, Morbidelli). Sarà il consiglio di indirizzo a cercare in tempi brevi una mediazione.

a pagina 10 **Bonciani**

Fondazione Crf senza accordo Tombari: non drammatizziamo

Il presidente uscente e l'appello di Carmi all'unità: ci sarà un voto, tutti d'accordo sull'autonomia



Donatella Carmi
vice presidente
in carica
dell'ente



Umberto Tombari
presidente
uscente

Un accordo non si vede e la Fondazione Cr Firenze, ad una settimana dalla presentazione delle candidature per il nuovo consiglio di amministrazione, resta divisa, con tensioni e imbarazzi per il rischio di una «conta» sui tre candidati in lizza per la presidenza: Jacopo Mazzei, Giuseppe Morbidelli, Luigi Salvadori. E il giorno dopo la lettera aperta del vice presidente dell'ente, Donatella Carmi, contro i personalismi e sul rischio di uno snaturamento della missione di via Bufalini, tutti guardano ai 22 membri del comitato di indirizzo che dovranno votare i candidati al cda e sceglierne sette.

I timori e le preoccupazioni sono trasversali alle diverse anime della fondazione. C'è poca voglia di parlare, ma un auspicio ricorrente è che si trovi una soluzione per evitare scelte dolorose che poi si riflettano sul cda e sull'ente, chiamato ad un ruolo sempre più importante visto anche il peso e la strategicità delle sue decisioni ed erogazioni per il territorio. Così tra i soci c'è chi ha letto l'appello di Carmi come una discesa in campo, come il «quarto nome» che eviti la corsa a tre su

cui alcuni lavorano da giorni, anche se lei (che tra 19 mesi concluderà il proprio mandato) agli amici va dicendo che una soluzione temporanea non rimuoverebbe le cause della spaccatura. C'è chi vorrebbe una «regia» per sbrogliare la situazione e che i tre protagonisti si mettessero d'accordo; c'è chi sottolinea che spetta al consiglio di indirizzo un'eventuale scrematura delle candidature e l'opera di mediazione che nei casi precedenti era stata sostanzialmente sulle spalle del presidente uscente. Una possibile soluzione è che si arrivi ad un listino bloccato di sette nomi per i sette nuovi membri del cda, ma nessuno sa se questa ipotesi si concretizzerà e come. Il 13 giugno scade il termine per le candidature, il 20 il comitato di indirizzo vota per il cda, di fatto prefigurando con 7 nuovi membri su 12 gli assetti per il nuovo presidente, che lo stesso cda sceglierà al proprio interno.

«È un normale momento elettorale, non lo drammatizzerò: la Fondazione è serena e continuerà a esserlo — ha det-

to ieri Umberto Tombari, presidente uscente della Fondazione — Ci sarà una votazione e un momento finale. L'importante è che continui l'autonomia dell'ente, punto sul quale siamo tutti sulla stessa linea». «Non condivido la lettera a mezzo stampa — dice Sergio Cecuzzi, uno dei 140 soci — ma condivido i contenuti, quanto dice Carmi. È necessario non dividersi sui nomi, confido in un candidato il più possibile unitario, per continuare con l'apertura alla società». «Servono per il cda sette nomi competenti, autonomi e che rappresentino le varie anime della città — afferma Paolo Biasi, altro socio ed ex Rettore — Le preoccupazioni ci sono. Speriamo Bene».

Mauro Bonci

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Sul «Corriere Fiorentino» di ieri la lettera della vicepresidente della Fondazione Donatella Carmi